



Confederazione Nazionale *dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa*

**Centro Studi CNA**

# **OSSERVATORIO LAVORO**

## **Anno 2021**

**GENNAIO 2021**

## **NEL 2021 L'ARTIGIANATO HA CONTRIBUITO AL RECUPERO DELL'OCCUPAZIONE ITALIANA: SUPERATA LA RECESSIONE I POSTI DI LAVORO SONO AUMENTATI DELL'1,9% RISPETTO AL 2020**

*L'Osservatorio Lavoro della CNA monitora mensilmente gli andamenti occupazionali nelle micro e piccole imprese della produzione e dei servizi mediante le informazioni provenienti da un campione di circa 20mila imprese associate che occupano circa 140mila dipendenti.*

*Il campo di indagine dell'Osservatorio è il lavoro dipendente suddiviso secondo le principali tipologie contrattuali (tempo indeterminato, tempo determinato, apprendistato e lavoro intermittente).*

### **Il quadro complessivo**

Il 2021 è stato l'anno del rilancio dell'Italia. Nonostante il perdurare della pandemia da Covid-19, il successo della campagna di vaccinazione ha consentito la riapertura dell'economia e una ripresa economica di portata eccezionale. Nella media dei dodici mesi 2021 il PIL ha registrato infatti un balzo del +6,5%, un incremento nettamente superiore a quello medio europeo. Merito delle politiche attuate ma anche della struttura produttiva nazionale, fatta in gran parte di imprese piccole e artigiane, che ha retto l'urto della crisi pandemica e ha continuato a garantire la coesione sociale nel Paese.

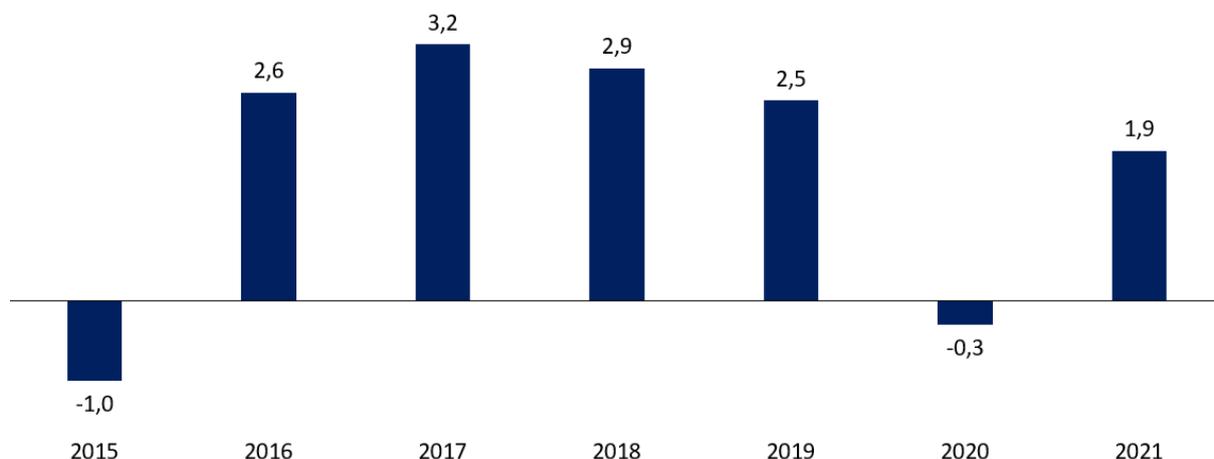
La crescita dell'economia ha portato con sé anche un recupero dei posti di lavoro dopo la caduta registrata nel 2020. Secondo l'Istat, a novembre 2021 l'occupazione è aumentata del 2,2% rispetto allo stesso mese del 2020.

Alla ripresa dell'occupazione dell'Italia ha contribuito anche il sistema delle imprese artigiane e piccole nelle quali, secondo l'Osservatorio Lavoro CNA, nel mese di dicembre 2021 i posti di lavoro dipendente sono aumentati del 2,6% su base annua. Nella media dei dodici mesi del 2021, invece, l'occupazione dipendente è cresciuta dell'1,9% rispetto al 2020 (grafico 1). Si tratta di dati estremamente significativi che, va ricordato, sono riferiti a un campione comprendente solamente imprese attive in tutto il 2021. Essi dunque sono calcolati al netto delle variazioni dell'occupazione derivanti dalla nascita e alla cessazione delle imprese avvenute lo scorso anno.

**Grafico 1**

**LA DINAMICA DELL'OCCUPAZIONE DIPENDENTE NELL'ARTIGIANATO E NELLE MICRO E PICCOLE IMPRESE**

Periodo 2015 - 2021; Variazioni percentuali calcolate su valori medi annui

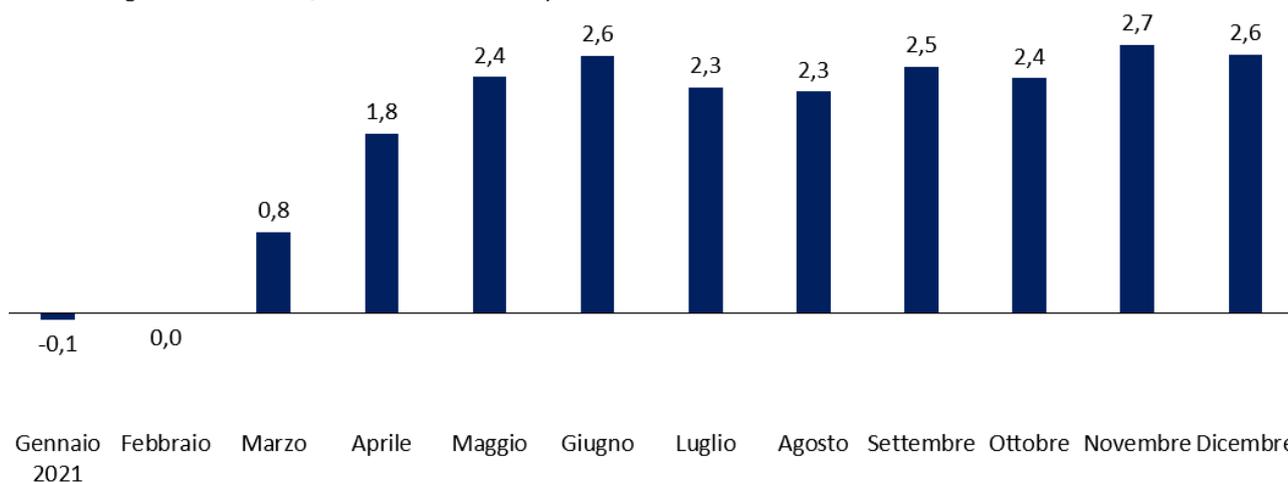


L'incremento dell'occupazione registrato nel 2021 segue alla perdita del 2020 determinata dalla pandemia e dalle restrizioni sociali poste in essere per arginarla. La ripresa del 2021 si è consolidata progressivamente nel corso dell'anno proprio grazie alla rimozione progressiva di queste misure di contenimento (grafico 2).

**Grafico 2**

**Andamento dell'occupazione dipendente nelle piccole imprese e nell'artigianato nel corso del 2021**

Periodo gennaio-dicembre; variazioni tendenziali percentuali mensili



Per il futuro prossimo l'andamento dell'occupazione delle imprese artigiane risulterà influenzato sia dalle misure che verranno introdotte per contrastare la pandemia sia da altri fattori quali l'aumento

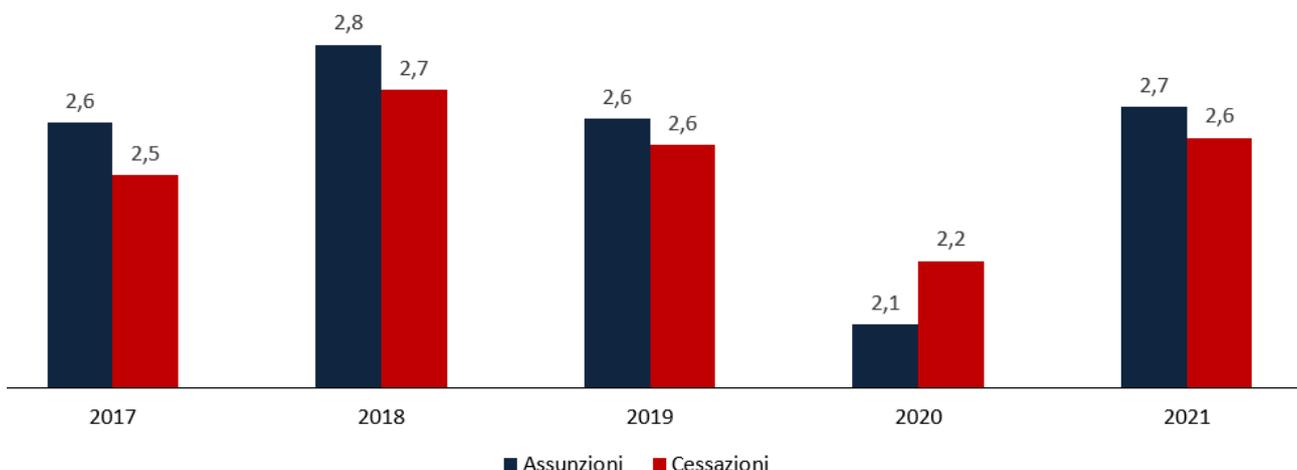
del prezzo dell'energia e delle materie prime e le strozzature che si stanno verificando nell'alimentazione delle filiere produttive.

### I flussi di lavoro in entrata e in uscita dalle imprese nel 2021

L'impatto della ripresa economica realizzata nel 2021 sull'occupazione appare evidente anche dall'analisi dei flussi di lavoratori in entrata e in uscita dalle imprese. Nel corso del 2021, infatti, si è registrato un aumento del *turn-over* tra vecchie e nuove posizioni lavorative. Il tasso di assunzione (calcolato come rapporto tra le assunzioni effettuate nel 2021 e il valore medio dell'occupazione dello scorso anno), dopo avere registrato nel 2020 il valore più esiguo degli ultimi cinque anni (2,1%, vedi grafico 3), è tornato ad aumentare (2,7%) poiché le imprese hanno ampliato gli organici per potere fronteggiare l'aumento degli ordini. Di converso anche il tasso di cessazione dei rapporti di lavoro (calcolato come rapporto tra le cessazioni effettuate nel 2021 e il valore medio dell'occupazione dello scorso anno), anch'esso molto contenuto nel 2020 per effetto dell'operare delle misure governative a difesa dell'occupazione, è tornato a crescere (2,6%) poiché la ripresa dell'economia ha permesso la riattivazione del normale avvicendamento dei contratti e un ricorso più contenuto agli ammortizzatori sociali.

#### Grafico 3

**DINAMICA DEI TASSI DI ASSUNZIONE E CESSAZIONE NELLE IMPRESE ARTIGIANE, MICRO E PICCOLE**  
Anni 2017-2021. Valori medi annui espressi in percentuale dell'occupazione

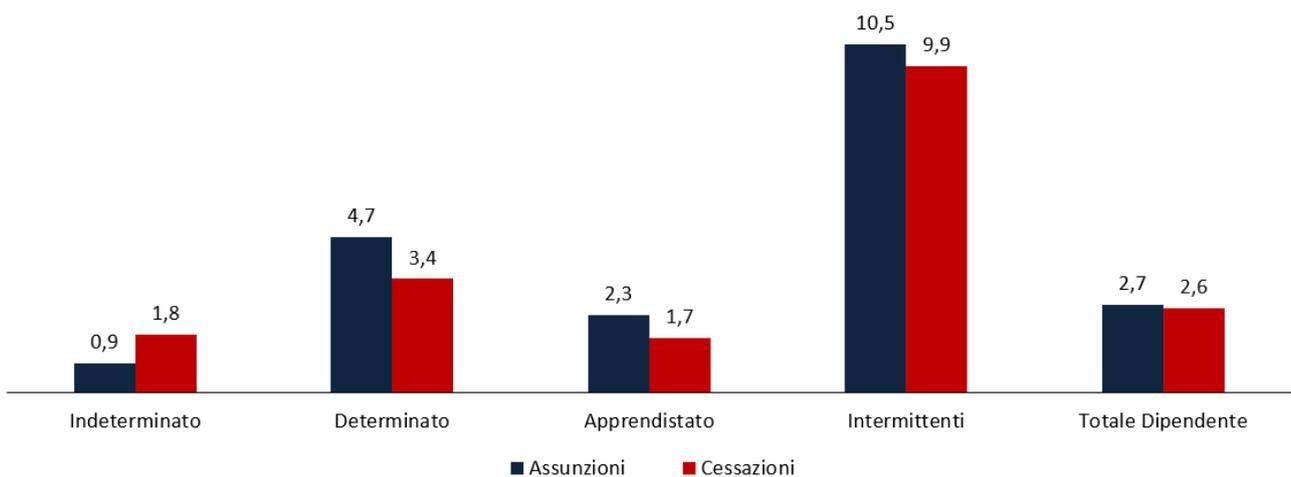


L'analisi dei tassi di assunzione e di cessazione per tipologia di contratto rivela che nelle imprese artigiane, micro e piccole, la crescita dell'occupazione è coincisa con un ricorso esteso ai contratti di

lavoro di carattere non permanente (grafico 4). Il tasso di assunzione dei contratti a tempo indeterminato è infatti in assoluto il più contenuto tra i vari contratti di lavoro dipendente (0,9%) e il solo a essere più basso rispetto al corrispettivo tasso di cessazione (1,8%). Per le altre tipologie contrattuali, invece, i tassi di assunzione superano nettamente i tassi di cessazione. Valori particolarmente elevati sono riscontrabili per il lavoro intermittente (10,5% il tasso di assunzione e 9,9% il tasso di cessazione) a conferma che in presenza di un quadro congiunturale positivo ma non ancora consolidato come quello del 2021 le imprese che hanno potuto ampliare gli organici non hanno voluto prendere impegni di spesa troppo vincolanti ma utilizzare contratti con scadenza ravvicinata in grado di soddisfare la flessibilità di cui in questa fase hanno particolarmente bisogno.

**Grafico 4**

**TASSI DI ASSUNZIONE E CESSAZIONE NELLE IMPRESE ARTIGIANE, MICRO E PICCOLE NEL 2021 PER TIPOLOGIE DI CONTRATTO**  
 Anno 2021. Valori medi annui espressi in percentuale dell'occupazione



Passando a considerare le variazioni dei nuovi contratti attivati nel 2021 emerge che questi sono complessivamente aumentati del 26,8% rispetto al 2020. Si tratta della diminuzione più ragguardevole degli ultimi sette anni spiegabile però in virtù del fatto che il numero di assunzioni effettuate nel 2020 era risultato molto contenuto.

La crescita delle assunzioni ha riguardato tutte le posizioni contrattuali ma con diversa intensità. Nel 2021 sono aumentate soprattutto le assunzioni con contratti di apprendistato (+40,5%, che si spiega osservando il basso utilizzo di questo tipo di contratto nel 2020) e a tempo determinato (+29,6%). Meno marcata è stata invece la crescita delle assunzioni con contratti a tempo indeterminato che, in ogni caso, hanno segnato un forte recupero rispetto al 2020 (+15,8%).

Quasi il 58% delle assunzioni complessivamente effettuate nel 2021 sono state realizzate con contratti a tempo determinato. Le assunzioni di carattere permanente (tempo indeterminato) sono risultate invece pari al 17,5% del totale, in lieve diminuzione rispetto al 2020 (19,2%).

**Assunzioni nelle micro e piccole imprese negli anni 2015-2021**  
**Variazioni % tendenziali**

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	26,6	8,3	-10,8	-26,7	9,6
2016	-44,4	9,5	24,0	6,8	-7,7
2017	-6,7	21,8	22,0	227,5	25,2
2018	28,9	8,3	7,6	2,9	10,7
2019	1,5	-12,2	-1,9	16,1	-5,5
2020	-18,3	-17,3	-29,9	-14,0	-18,6
2021	15,8	29,6	40,5	20,5	26,8

**composizione %**

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	34,1	53,1	8,9	3,9	100,0
2016	20,5	63,0	12,0	4,5	100,0
2017	15,3	61,3	11,7	11,7	100,0
2018	17,8	60,0	11,4	10,9	100,0
2019	19,1	55,7	11,8	13,4	100,0
2020	19,2	56,6	10,1	14,1	100,0
2021	17,5	57,8	11,2	13,4	100,0

Anche le cessazioni sono tornate ad aumentare in maniera importante (+17,4%). Come è stato accennato in precedenza, questo dato è ascrivibile alla riattivazione del turn-over congelato nel 2020.

La crescita complessiva delle cessazioni è stata trainata da quelle riguardanti le posizioni a tempo indeterminato (+34,8%) e di apprendistato (+38,4%).

**Cessazioni nelle micro e piccole imprese negli anni 2015-2021**
**Variazioni % tendenziali**

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	-1,1	-10,4	-9,8	-5,4	-6,3
2016	-9,5	-1,8	-0,8	-33,9	-7,1
2017	10,7	31,1	20,7	158,1	27,8
2018	-3,4	17,9	21,1	32,9	11,9
2019	2,9	-9,9	-1,6	11,1	-3,0
2020	-18,6	-11,8	-22,0	2,2	-13,1
2021	34,8	7,9	38,4	1,8	17,4

**Composizione %**

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	42,4	44,1	7,0	6,5	100,0
2016	41,3	46,6	7,5	4,6	100,0
2017	35,8	47,8	7,1	9,4	100,0
2018	30,9	50,4	7,7	11,1	100,0
2019	32,7	46,8	7,8	12,7	100,0
2020	30,7	47,4	7,0	14,9	100,0
2021	35,2	43,6	8,2	13,0	100,0